



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



1810-2010
Bicentenario
Istituto Reale
di Scienze Lettere
ed Arti



ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMMEMORAZIONI DEI SOCI EFFETTIVI
1843 - 2010

I

Da Palazzo Ducale a Palazzo Loredan (1843 - 1891)

a cura di

MICHELA MARANGONI

con Presentazione di

MANLIO PASTORE STOCCHI

VENEZIA
2011

ISBN 978-88-95996-35-6

Crediti fotografici:
Archivio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

© Copyright Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia
30124 Venezia - Campo S. Stefano 2945
Tel. 0412407711 - Telefax 0415210598
ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it

INDICE

Manlio Pastore Stocchi, <i>Presentazione</i>	IX
Michela Marangoni, <i>Nota al testo</i>	XI

COMMEMORAZIONI DEI SOCI EFFETTIVI

1. <i>Bartolomeo Aprilis</i> 1843 (di Bartolomeo Bizio)	2
2. <i>Giuseppe Zamboni</i> 1846 (di Lodovico Pasini)	6
3. <i>Angelo Zandrini</i> 1850 (di Girolamo Venanzio)	9
4. <i>Giuseppe Furlanetto</i> 1850 (di Girolamo Venanzio)	13
5. <i>Nicolò Contarini</i> 1850 (di Girolamo Venanzio)	17
6. <i>Giacomo Andrea Giacomini</i> 1850 (di Girolamo Venanzio)	21
7. <i>Carlo Conti</i> 1850 (di Girolamo Venanzio)	25
8. <i>Luigi Carrer</i> 1851 (di Girolamo Venanzio)	29
9. <i>Giuseppe Jappelli</i> 1852 (di Girolamo Venanzio)	37
10. <i>Giuseppe Barbieri</i> 1853 (di Girolamo Venanzio)	46
11. <i>Ambrogio Fusinieri</i> 1853 (di Girolamo Venanzio)	53
12. <i>Leonardo Manin</i> 1853 (di Girolamo Venanzio)	58
13. <i>Alessandro Racchetti</i> 1855 (di Girolamo Venanzio)	63
14. <i>Pietro Maggi</i> 1855 (di Girolamo Venanzio)	68
15. <i>Giovanni Antonio Scopoli</i> 1855 (di Girolamo Venanzio)	72
16. <i>Bartolomeo Zanon</i> 1855 (di Girolamo Venanzio)	76
17. <i>Giovanni Casoni</i> 1857 (di Giacinto Namias)	79
18. <i>Bernardino Zambra</i> 1859 (di Leovigilio Paolo Fario)	85
19. <i>Abramo Massalongo</i> 1861 (di Roberto De Visani)	91
20. <i>Agostino Fapanni</i> 1861 (di Leovigilio Paolo Fario)	119
21. <i>Bartolomeo Bizio</i> 1862 (di Antonio Pazienti)	133

22.	<i>Leovigildo Paolo Fario</i> 1863 (di Giacinto Namias)	151
23.	<i>Giovanni Battista Zannini</i> 1867 (di Girolamo Venanzio)	158
24.	<i>Emanuele Antonio Cicogna</i> 1868 (di Agostino Sagredo)	164
25.	<i>Lodovico Menin</i> 1868 (di Girolamo Venanzio)	173
26.	<i>Antonio Galvani</i> 1869 (di Giovanni Bizio)	181
27.	<i>Giovanni Minotto</i> 1869 (di Serafino Raffaele Minich)	187
28.	<i>Pietro Paleocapa</i> 1869 (di Domenico Turazza)	195
29.	<i>Tommaso Antonio Catullo</i> 1869 (di Achille De Zigno)	207
30.	<i>Lodovico Pasini</i> 1870 (di Giulio Pirona)	217
31.	<i>Agostino Sagredo</i> 1871 (di Tommaso Gar)	229
32.	<i>Tommaso Gar</i> 1871 (di Girolamo Venanzio)	239
33.	<i>Girolamo Venanzio</i> 1872 (di Giovanni Veludo)	245
34.	<i>Giuseppe Bianchetti</i> 1873 (di Giovanni Cittadella)	251
35.	<i>Francesco Zantedeschi</i> 1873 (di Antonio Pazienti)	257
36.	<i>Giacinto Namias</i> 1874 (di Antonio Berti)	263
37.	<i>Giuseppe Valentinelli</i> 1876 (di Giovanni Veludo)	277
38.	<i>Francesco Miniscalchi Erizzo</i> 1876 (di Giuseppe De Leva)	283
39.	<i>Giovanni Santini</i> 1877 (di Domenico Turazza)	291
40.	<i>Giulio Sandri</i> 1877 (di Edoardo De Betta)	300
41.	<i>Michelangelo Asson</i> 1878 (di Francesco Cortese)	312
42.	<i>Giandomenico Nardo</i> 1878 (di Giulio Pirona)	319
43.	<i>Jacopo Cabianca</i> 1878 (di Giacomo Zanella)	351
44.	<i>Roberto De Visiani</i> 1879 (di Giulio Pirona)	357
45.	<i>Antonio Berti</i> 1879 (di Francesco Marzolo)	375
46.	<i>Giovanni Zanardini</i> 1879 (di Giuseppe Meneghetti)	390
47.	<i>Antonio Alippio Cappelletto</i> 1879 (di Antonio Pazienti)	401
48.	<i>Francesco Marzolo</i> 1880 (di Angelo Minich)	408
49.	<i>Ferdinando Coletti</i> 1881 (di Pietro Ziliotto)	422
50.	<i>Pietro Selvatico Estense</i> 1881 (di Giovanni Cittadella)	430
51.	<i>Giusto Bellavitis</i> 1881 (di Domenico Turazza)	450
52.	<i>Serafino Raffaele Minich</i> 1883 (di Antonio Favaro)	464
53.	<i>Pietro Ziliotto</i> 1884 (di Angelo Minich)	503
54.	<i>Pietro Canal</i> 1884 (di Giacomo Zanella)	519
55.	<i>Francesco Cortese</i> 1885 (di Filippo Lussana)	528
56.	<i>Carlo Combi</i> 1885 (di Jacopo Bernardi)	543
57.	<i>Francesco Rossetti</i> 1885 (di Antonio Pazienti)	565

58.	<i>Luigi Bellavite</i> 1886 (di Antonio Pertile)	571
59.	<i>Emilio Morpurgo</i> 1886 (di Fedele Lampertico)	580
60.	<i>Rinaldo Fulin</i> 1886 (di Giuseppe De Leva)	599
61.	<i>Giovanni Cittadella</i> 1887 (di Giacomo Zanella)	610
62.	<i>Luigi Torelli</i> 1888 (di Fedele Lampertico)	617
63.	<i>Tito Vanzetti</i> 1888 (di Angelo Minich)	655
64.	<i>Giacomo Zanella</i> 1889 (di Giuseppe De Leva)	666
65.	<i>Giuseppe Meneghini</i> 1889 (di Giulio Pirona)	682
66.	<i>Giovanni Veludo</i> 1890 (di Jacopo Bernardi)	701
67.	<i>Gustavo Bucchia</i> 1890 (di Pio Chicchi)	730

Indice dei nomi

747

PRESENTAZIONE

Non c'è dubbio che, se fossero tuttora vigenti le norme della non ingloriosa retorica classica, una silloge di discorsi tenuti per commemorare illustri o comunque benemeriti personaggi estinti addurrebbe come sua principale giustificazione il proposito di fornire modelli ed esempi di quella parte dell'oratoria che dagli antichi fu detta *laudativa* e tenuta in gran pregio. Veramente ad essa competeva non solo la *laudatio*, ma anche la *vetuperatio*; tuttavia, osserva Quintiliano (*Inst. or.* 3, 4, 12), il nome le venne dalla sua inflessione più benigna, che era poi quella che sola aveva corso quando a panegirici ed eulogi *de mortuis* si imponesse la pietosa regola del *nihil nisi bonum*.

Oggi, viceversa, l'impresa assai impegnativa di dedicare una serie di volumi alla raccolta delle commemorazioni di membri dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, tenute, con ininterrotto rispetto di un decoroso costume accademico, dal 1843 (da quando, cioè, ne rimane la documentazione, inedita nell'archivio o fornita dagli *Atti* del sodalizio) fino ai giorni nostri, invoca motivazioni affatto diverse, certo più profonde e più attuali che non il mero gusto di assaporare eleganti prove di eloquenza: anche se il lettore moderno potrebbe comunque sorprendersi per il nitore di stile e per la nobiltà di affetti che scoprirà in talune pagine di questi discorsi.

La ragione più immediata per rileggere e, vorrei dire, per studiare le rievocazioni di accademici, da poco scomparsi, composte via via durante centocinquant'anni da colleghi che a loro sono stati vicini per interessi e prestigio, per eredità dell'insegnamento universitario, per consuetudine di vita, consiste infatti nella ricchezza e attendibilità dell'informazione su personaggi eminenti per sapere umanistico e scientifico, veneti e nazionali, dell'Ottocento e del Novecento. Tuttavia si tratta di un materiale ben altrimenti espressivo che non un semplice repertorio o prosopografia degli accademici, con lemmi in ordine alfabetico che diano conto succintamente di date e carriere (strumento invero utile anch'esso, e da doversene munire fra breve). In questi volumi di *Commemorazioni* lo studioso troverà invece documentata la storia bisecolare di un'intera cultura, ritratta non solo nella straordinaria dovizia dei dati biografici e bibliografici e persino iconografici per ciò che ne riguarda i protagonisti ma anche ricostruita nel suo complesso, al livello più elevato, attraverso la rappresentazione delle istituzioni civili, dei laboratori di ricerca, delle fucine di pensiero e di scoperta che quei protagonisti avevano animato con la loro opera e non di rado creato con spirito di novità. E come dell'omaggio postumo a scienziati e umanisti sono stati e sono uditori, tutti insieme e spesso ugualmente commossi, i membri delle rispettive classi accademiche, così la presente raccolta ripropone a ragion veduta nel mero ordine cronologico ma senza alcun'altra distinzione per discipline o per campi di attività i profili dei consoci del passato, con ciò volendo riaffermare la sostanziale unità di una esperienza intellettuale (e verrebbe fatto di scrivere piuttosto 'di una civiltà') che, nello spazio privilegiato e in ogni circostanza condiviso dell'Istituto, fa reciprocamente riconoscere scienze della natura e lettere umane e sa far convivere cordialmente una così straordinaria molteplicità di obiettivi e di linguaggi.

Ma ad ispirare la pubblicazione è concorso anche il desiderio di riaffermare un altro valore, più profondo forse e meno immediatamente percettibile eppure degno di essere, oggi più che mai, rivendicato. In ognuna di queste *commemorazioni*, certo, è stato ben assolto il compito di officiare un rito onorario: tuttavia, riconsiderandole ora nel loro insieme e ridando pienezza di significato al sostantivo che le designa, ci si accorge che in esse riesce soprattutto praticata la facoltà stessa della *memoria* ed è soprattutto onorato il dovere, che è anche arte difficile, di ricordare.

Da almeno cinquant'anni assistiamo al volgare vilipendio cui soggiace la dignità della memoria, esecrata quale pericoloso ostacolo a quella desertificazione del pensiero critico cui vanno attendendo con zelo accanito istituzioni e liturgie d'ogni sorta e più di tutte zelante la scuola d'ogni ordine, dove 'mnemonico' è divenuto un epiteto obbrobrioso e la fatica del ricordare è sostituita dall'abbandono alla gioiosa labilità del vago e dell'effimero; tant'è che la *damnatio memoriae*, comminata in antico quale eccezionale punizione dei più indegni, in breve e indifferente giro di tempo tocca ormai a tutto. Ci siano di conforto, dunque, sia le parole di quanti hanno voluto commemorare, cioè affidare alla memoria, la vicenda umana e scientifica di tanti valentuomini appartenuti all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; sia la certezza che altri vi continueranno, anche nel futuro, a *ricordare*.

In questo modo, il senso della presente raccolta ci apparirà in tutta la sua pienezza: non solo quale memoria che la nostra accademia vuol serbare di se stessa, ma soprattutto quale rivendicazione di quel generoso, arduo e insostituibile dovere di tutelare e vivificare il presente serbandone salde le fondamenta nel passato, che l'Istituto esercita con giovane e risoluta energia.

Il Vicepresidente
Manlio Pastore Stocchi

MICHELA MARANGONI

NOTA AL TESTO

Il volume raccoglie le commemorazioni dei soci effettivi dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dal 1843 al 1891, cioè dalla rifondazione dell'Istituto, avvenuta nel 1838 sotto il governo austriaco, al trasferimento della sede da Palazzo Ducale a Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano¹.

Tutte le commemorazioni hanno avuto un'*editio princeps* negli «Atti», la pubblicazione periodica dell'Istituto «che sin dalla nascita ne registra l'attività amministrativa e culturale»², a eccezione – per quanto riguarda il presente volume – del testo dedicato a Bartolomeo Aprilis, rimasto inedito ma recuperato dall'Archivio dell'Ente.

In questa edizione l'ordine delle commemorazioni rispetta l'ordine cronologico della lettura delle stesse all'indomani del decesso dei commemorati, lettura tenuta sempre in occasione delle adunanze del corpo accademico.

Ogni testo è introdotto:

- a) dal numero di sequenza o di ordinamento (da 1 a 67);
- b) da un titolo elaborato comprendente sempre il termine «commemorazione» seguito dal nome e cognome del commemorato e dagli anni di nascita e morte dello stesso;
- c) dal nome e cognome del commemorante e dalla carica ricoperta dallo stesso al tempo della lettura del testo;
- d) dal tipo (solenne, straordinaria, ordinaria) e dalla data dell'adunanza durante la quale si è tenuta la lettura della commemorazione. A tal proposito si ricorda che l'indicazione è stata standardizzata rispetto ai testi a stampa originali (*editiones principes*) che possono presentare varianti dovute in molti casi all'assenza dell'aggettivo *ordinaria* dopo *adunanza* (evidentemente sottinteso), all'uso non costante del termine *giorno* («adunanza del 15 febb. 1857», ma anche «adunanza del giorno 17 febbrajo 1861»), a varianti nelle forme grafiche dei mesi (es. *febbrajo*, qui normalizzato sempre in *febbraio*; *gennajo* in *gennaio*, *decembre* in *dicembre*).

A chiusura di ogni commemorazione, in nota si leggono:

- a) il titolo originale della commemorazione (quando presente);
- b) le cariche ricoperte dal commemorato e le cariche ricoperte dal commemorante durante tutto l'arco della carriera accademica (socio corrispondente, effettivo, pensionato, vicepresidente, presidente);
- c) il rinvio al volume degli «Atti» che contiene il testo a stampa originale;

¹ Gullino, pp. 17-18: «È [...] in un clima di fiducia e di speranze, che si colloca la rifondazione degli Istituti di scienze, lettere ed arti, nelle due sedi veneziana e milanese, decretata ad Innsbruck il 13 agosto 1838 dall'imperatore [...]». Dal 1° maggio 1840 l'Istituto Veneto ebbe sede presso Palazzo Ducale e tenne qui le sue riunioni fino al 21 febbraio 1892 data di inaugurazione della nuova sede a Palazzo Loredan (cfr. Gullino, p. 137). Tuttavia, come noto, a Palazzo Ducale si tengono ancora oggi le adunanze solenni. Per le abbreviazioni bibliografiche vd. oltre, *Fonti e abbreviazioni*.

² Gullino, p. XIV.

d) il rinvio a testi di condoglianza e di elogio (come ad esempio, le lettere necrologiche redatte dai segretari, i discorsi pronunciati dai presidenti, i telegrammi) pubblicati negli «Atti» ma in questa sede non riproposti, non essendo vere e proprie commemorazioni scritte e lette su esplicito incarico del presidente dell'Istituto.

Le forme del nome, le date di nascita e di morte, le date del conferimento dei titoli e delle cariche all'interno dell'Istituto sono state ricavate da: G. Gullino, *L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1996. Le varianti del nome – che talvolta compaiono nei testi – sono state evidenziate in nota. È il caso, ad esempio, di Giuseppe Jappelli (forma regolarizzata) che presenta anche le forme *Iappelli* e *Japelli*; di Abramo Massalongo (forma regolarizzata) che presenta la variante Abramo *Bartolomeo* (o *Bartolommeo*) Massalongo; di Giulio Pirona (forma regolarizzata) che presenta anche la forma Giulio *Andrea* Pirona.

Le note, talvolta pubblicate nei testi originali a piè di pagina, sono state spostate tutte in fine ad ogni commemorazione; quelle del curatore si leggono sempre fra parentesi quadre; anche nei testi i rari interventi del curatore si trovano fra parentesi quadre. Solo in un caso l'informazione posta fra parentesi quadra è dell'autore del testo ma tale eccezione è stata segnalata in nota (p. 700, nota 7).

Di alcuni soci effettivi a tutt'oggi non sono state rintracciate le commemorazioni. È il caso di Luigi Valeriano Brera e Giovanni Maria Zecchinelli commemorati da Bartolomeo Aprilis e di Francesco³ Antonio Moschini e Bartolomeo Gamba commemorati da Lodovico Pasini; l'annuncio della lettura di questi testi inediti, perduti o mai consegnati all'Archivio dell'Istituto, si trova in «Atti», 1 (1840-1841), p. 179.

Lodovico Pasini diede lettura anche «d'un Rapporto spedito al Governo, sulle benemerenzze inverso alle lettere italiane del defunto m.e. B. Gamba»⁴, rimasto inedito ma ricordato in «Atti», 2, (1841-1843), p. 149.

Inedita è rimasta pure la commemorazione di Nicolò Da Rio letta dal Pasini e menzionata in «Atti», 4 (1844-1845), p. 343.

Nessuna traccia pare rimasta delle commemorazioni di Giovanni Milani (1789-1862, espulso dall'Istituto)⁵, Baldassare Poli (1795-1883, passato nel 1857 all'Istituto Lombardo)⁶, Barnaba Zambelli (1799-1862, ammesso all'Istituto Lombardo nel 1860)⁷.



In questa edizione, rispetto agli originali a stampa si potranno notare alcune differenze; tuttavia le varianti, molto rare e circoscritte, non dovrebbero in alcun modo aver snaturato lo stile, la sensibilità, le scelte grafiche, grammaticali e sintattiche degli autori delle commemorazioni.

- a) Interventi sulla punteggiatura: effettuati nel testo e nelle note solo in casi eccezionali, nella bibliografia solo per dare uniformità, estendendo la modalità prevalente adottata dall'autore;
- b) maiuscole/minuscole: nessun intervento fatta eccezione per:
 - Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che è stato trascritto sempre con le iniziali maiuscole;

³ Per il primo nome («Francesco» o «Giovanni») cfr. *Palazzo Loredan*, p. 115 e Gullino, p. 420.

⁴ Vd. *Indice generale dei lavori pubblicati dall'anno accademico 1840-41 di fondazione, al 1893-94 per autori, per nomi e per materie ed elenco delle cariche accademiche* compilato da Antonio Carraro, I, *Indice per Autori e per Nomi*, Venezia 1896, p. 217.

⁵ Gullino, p. 416-417: «[Giovanni Milani] Durante il Governo provvisorio di Venezia appartenne al comitato di guerra, e per questo al ritorno degli austriaci fu uno dei quaranta esiliati col proclama 12 agosto '49, e venne espulso dall'Istituto Veneto. Si rifugiò a Torino e di lì a Parigi».

⁶ Cfr. Gullino, p. 428.

⁷ Cfr. Gullino, p. 445.

- volume, parte, tomo, serie che – quando non preceduti dal punto – sono stati trascritti con l’iniziale minuscola;
- c) all’interno del testo le citazioni, quando brevi, sono state sempre rese tra virgolette; in corpo minore e staccate dal testo quando più estese. Nelle note le citazioni sono state sempre rese tra virgolette, ad eccezione di passi poetici o epigrafi in capitale maiuscola;
- d) i titoli delle monografie sono stati trascritti in carattere corsivo (anche quando nel testo originale il carattere è diverso, per es. tondo) solo quando cominciano con la maiuscola avendo stabilito di rispettare le maiuscole/minuscole del testo d’origine; i titoli delle pubblicazioni periodiche sono stati trascritti sempre tra virgolette.
Talvolta i titoli sono ricordati dagli autori delle commemorazioni in forma abbreviata o in forma diversa rispetto a quanto riportato dai frontespizi delle edizioni a stampa: si tratta di varianti che potremmo definire d’uso e che, come tali, sono state rispettate (per esempio *I Colli Euganei* di Giuseppe Barbieri sono ricordati con il titolo *Monti Euganei*; *l’Anello di sette gemme o Venezia e la sua storia* di Luigi Carrer è ricordato con i titoli abbreviati *Anello delle sette Gemme* e *Sette Gemme*);
- e) accenti: sono stati rispettati gli accenti usati dagli autori per distinguere le forme omografe; gli interventi di normalizzazione hanno riguardato soprattutto forme verbali (es. *potè* corretto in *poté*) e avverbi (es. *dacchè* corretto in *dacché*, ecc.), in qualche raro caso anche sostantivi (es. *Cà* corretto in *Ca*’);
- f) le forme *ajuòle*, *aiuto*, *criterj*, *esercizj*, *rimedj*, *saggj*, *studii/studi/studî*, ecc. sono state sempre rispettate;
- g) le voci arcaiche (antiquate, antiche, disusate, meno comuni, rare...) sono state, ovviamente, conservate, senza dare alcuna precisazione in nota (es. *affidare* nel senso di «assicurare», *ammigliorare* per «migliorare», *balenare* per «tentennare» o «vacillare», *deciferati* per «decifrati», *dispettare* per «disprezzare», *frantese* per «frintese», *geste* per «gesta», *previsibile* per «prevedibile», *provida* per «provvida», *sagrificio* per «sacrificio», *sequenza* per «sequenza», *sfidato* per «sfiduciato» e, ancora, *accignersi*, *ammiglioramenti*, *cholèra*, *fisonomia*, *fraternale*, *guarentire*, *immitati*, *inebbriati*, *olfato*, *redare*, *secento*, *sodisfare*, *subuglio*, *tragrande*, ecc.);
- h) quanto detto al punto precedente vale anche:
 - per le forme del plurale che noi oggi sentiamo in contrasto con le regole applicate (es. *faccie*, *gocchie*, *loggie*, *piaggie*, *roccie*, *traccie*, ecc.);
 - per le forme grammaticali e le costruzioni sintattiche che si possono ormai definire antiche, antiquate, arcaiche, letterarie e più raramente toscane e regionali; solo a titolo d’esempio e senza la volontà di redigere un elenco esaustivo, si trascrivono qui alcune forme e costrutti ormai poco diffusi, se non addirittura completamente abbandonati:
 - uso antico e letterario della particella pronominale *gli* al posto di *li* («Ma la distinzione della famiglia loro ne’ varii generi, in cui si divide l’unico fattone dal Linneo, e la sistematica loro distribuzione è tutt’opera de’ tempi nostri, ed allo svedese Acharius va debitrice la scienza della prima classificazione dei Licheni, che fondata sugli organi loro per lui meglio chiariti, gli spartisse in sezioni più o meno naturali e ne fissasse i veri confini»; «[...] continuando imperturbato in cotesti studii, comeché gli alternasse sempre a quello dei fossili [...]»; «[...] e s’erano tribolati [i poveri] da infermità o da qualsivoglia sventura, medicava per quanto poteva i loro mali, e gli confortava in modo che della sorte loro non disperassero»: cfr. Battaglia, VI, pp. 923-924, s.v. *Gl²*, n. 5);
 - uso dell’articolo *li* davanti a parola che comincia per *i* e davanti a parola che comincia per *s* seguita da altra consonante, al posto della forma *gli* («li integrali», «li spiragli»: cfr. Serianni, IV, 5a e 5b); questo vale anche per le preposizioni articolate («delli scienziati»);
 - uso dell’articolo *il* davanti alla *j* semiconsonantica e alla *z* sorda e sonora, al posto della forma *lo* («il Jappelli»; «il Jhering»; «il jonico»; «il Zamboni»; «il Zannini»: cfr. Serianni, IV, 5a e 5c);
 - uso di *quelli* non come pronomi ma come aggettivo («quelli spirti»; «quelli effetti»; «quelli uffici»; «quelli infelici»; «quelli studi»; «quelli statuti»: cfr. Serianni, VII, 119);

- uso di *che* con funzione di complemento indiretto («[...] è opera da saggi prepararsi una famiglia per l'altro tempo che succede la notte»: cfr. Serianni, VII, 232b);
- uso antico di *cui* come «interrogativo oggettivo e obliquo» («[...] di cui [= di chi] si culla nella nullaggine»: cfr. Serianni, VII, 257);
- uso antico e letterario di *cui* con funzione di complemento oggetto («[...] Teresa e Maddalena, cui [= che] Venezia non ha certo dimenticate»: Serianni, VII, 238);
- uso arcaico del *si* impersonale («Oltre a queste opere edite ed inedite si ha dello Zannini molti scritti [...]»: cfr. Serianni, VII, 57)
- uso antico e letterario del relativo *cui* con funzione di complemento oggetto («[...] e soltanto uno studio assiduo, cui il piacere o il dolore non rallenti»; - «E facili e schietti procedono i versi [...] ed opportunamente si adornano di favolette [...] cui forse il Chiabrera ed il Gozzi non seppero meglio inventare»; - «[...] sentenze di classici latini e italiani cui l'amorevole zio avea resi familiari»; - «[...] fu in preda a malattie, spesso gravi e pericolose, cui la tempra resistente e la energia dell'animo fecero rapidamente superare»: cfr. Serianni, VII, 238);
- uso di *quello* con il pronome relativo sottinteso («di quello raccoglieva»; - «per quello era fuori di Venezia»: cfr. Battaglia, XV, p. 112, s.v. *Quello*, n. 15);
- uso regionale e antiquato della particella *a* davanti all'infinito («[...] l'udiste a leggere»: cfr. Serianni, XIV, 43);

altre espressioni particolari:

- «affine di non progredire» (letterario);
 - *affidare* (letterario, «assicurare»: «[...] ci affida del pronto ritorno»);
 - «avvisare alla necessità» (cioè «badare alla necessità»);
 - «apprendere agli altri» («[...] gli fu dato d'apprendere dagli altri e di *apprendere* agli altri del proprio [...]»), nel significato antico e letterario di «insegnare»);
 - «Bensì stato io con lui quanto lunga gli durava la vita [...]» (uso dell'avverbio *bensì* con il significato di «sì certo, certamente, naturalmente» e di *stare* con il significato di «rimanere, fare dimora, trattenersi»: quindi il passo equivale a «Rimasto io con lui, senza dubbio, per tutto il tempo della sua vita»: cfr. Battaglia, II, p. 177, s.v. *Bensì*, e Battaglia, XX, p. 83, s.v. *Stare*, n. 3);
 - *entrare*, *discorrere*, *parlare* usati come verbi transitivi («[...] si entra un ampio e florido giardino»; - «Pianta [...] la cui utilità il Fapanni discorre diffusamente»; - «[...] ogni pianta gli parlava le amorse sue cure»);
 - «sfidato della vita» (arcaico, «sfiduciato»);
- i) numerali: per il primo giorno del mese, tra le forme possibili (es. I giugno, 1 giugno e 1° giugno) è stata scelta la forma 1°; il formato tipografico è stato indicato con la lettera in esponente 4°, 8°, ecc.; lo stesso è stato fatto per l'edizione: 2^a edizione (non 2.^a edizione);
- l) nel caso di forme non censite nei repertori utilizzati per i controlli, o di passi di difficile interpretazione si è preferito indicare semplicemente in nota che la forma è «così nel testo a stampa originale»; solo in caso di manifesto errore tipografico è stata inserita la forma corretta nel testo, ed è stata riportata la forma errata in nota;
- m) per le forme varianti (raramente errate per sbaglio tipografico) dei nomi di persona si è scelto di inserire nel testo la forma più diffusa (secondo i repertori consultati) e indicare in nota la forma variante meno diffusa o quella errata;
- n) le note tipografiche (luogo, editore, anno) in bibliografia sono date nell'ordine degli originali tranne quando si è ritenuto opportuno intervenire per applicare con regolarità l'ordine adottato prevalentemente dall'autore della commemorazione.

FONTI E ABBREVIAZIONI⁸

- «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti» (pubblicazione periodica dell'Istituto; comincia con l'anno accademico 1840-41; abbreviato in: «Atti»).
- Battaglia, Salvatore, *Grande dizionario della lingua italiana*, I-XXI, Torino, UTET, 1961-2002 (e ristampe) (abbreviato in: Battaglia).
- Catalogo generale delle pubblicazioni 1840-1991*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1992.
- Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960.
- Ferrari, Luigi, *Onomasticon. Repertorio Biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947.
- Gullino, Giuseppe, *L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1996 (abbreviato in: Gullino).
- Indice Biografico Italiano. Italian Biographical Index. Italienischer Biographischer Index*, 3^a edizione corretta ed ampliata, a cura di Tommaso Nappo, 10 voll., München, K.G. Saur, 2002.
- Indice generale dei lavori pubblicati dall'anno accademico 1840-41 di fondazione, al 1893-94 per autori, per nomi e per materie ed elenco delle cariche accademiche* compilato da Antonio Carraro, 2 voll., Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1895-1896.
- Internationaler Biographischer Index der Medizin, Ärzte, Naturheilkundler, Veterinärmediziner und Apotheker. World Biographical Index of Medicine, Physicians, Homeopaths, Veterinarians and Pharmacists*, mit einem Geleitwort von Introduction by Dietrich von Engelhardt, 3 voll., München [etc.], K.G. Saur, 1996.
- Internationaler Biographischer Index der Naturwissenschaften. World Biographical Index of the Natural Sciences, A-Z, Namenregister nach Archiven. Name Index according to Archives*, München, K.G. Saur, 1998.
- Palazzo Loredan e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, a cura di Elena Bassi e Rodolfo Pallucchini, con la collaborazione di Alessandro Franchini, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1985 (abbreviato in: *Palazzo Loredan*).
- Serianni, Luca, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, con la collaborazione di Alberto Castelvechi, Torino, UTET, 2006.

⁸ Le pubblicazioni qui elencate sono state utilizzate dal curatore per l'elaborazione della nota al testo, delle note di redazione e dell'indice dei nomi; i rinvii bibliografici nella nota al testo e nelle note di redazione sono sempre in forma abbreviata.

RINGRAZIAMENTI

Diverse persone, a vario titolo, hanno reso possibile questo progetto.

Desidero ringraziare: il presidente, prof. Gian Antonio Danieli; il direttore-cancelliere, dott. Sandro Franchini, per aver seguito e opportunamente indirizzato le diverse fasi del lavoro e per avermi sempre incoraggiato e sostenuto con preziosi consigli; il segretario per la Classe di scienze matematiche, fisiche, naturali, prof. Antonio Lepschy (†), per le osservazioni precise e puntuali e per l'attenzione e la cura riposte nel considerare i primi risultati della ricerca; il vicepresidente, prof. Manlio Pastore Stocchi (cui debbo l'introduzione e con il quale ho un "antico" debito di riconoscenza), per quanto mi ha trasmesso in termini di cultura, formazione, interesse finalizzato alle attività di studio e ricerca, per avermi incoraggiato nei momenti di difficoltà e per avermi sempre consigliato con tatto e discrezione; il dott. Ruggero Rugolo (responsabile di redazione) per avermi assicurato costante e paziente aiuto nell'affrontare problemi di trascrizione, di edizione, di elaborazione e organizzazione delle informazioni e per aver trovato agili e veloci soluzioni a difficoltà di natura grafica e di impaginazione; la dott. Mita Scomazzon (redazione) che ha lavorato all'impaginazione ed ha sempre prontamente adeguato i testi alle modifiche e alle correzioni da me richieste; il dott. Carlo Urbani (Archivio IVSLA) per i suggerimenti e per le ricerche effettuate nell'Archivio dell'Istituto; il personale e i collaboratori dell'Istituto Veneto per la naturale gentilezza e cortesia; quanti hanno lavorato alla prima informale trascrizione dei testi; il prof. Tzortzis Ikononou (Stockholm University; Associazione per la Storia della Lingua Italiana) per aver risolto alcuni dubbi di indicizzazione.